



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Torino, 11 febbraio 2006

Gentilissima Signora Bush, cortese Signorina Barbara, graditissimi ospiti, autorità, colleghi, signore e signori è per me e per l'Istituzione che rappresento motivo di grande onore e di profonda soddisfazione dare qui oggi il benvenuto alla delegazione olimpica e agli amici americani.

Mi sia consentito innanzi tutto rivolgere alla Sig.ra Bush il più sentito ringraziamento dell'Università di Torino per la generosa donazione che ella ha voluto compiere, offrendo al Master in Studi Americani della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere una cospicua collezione bibliografica, che comprende pubblicazioni scientifiche, monografie nei più diversi campi del sapere, insieme a riedizioni e raccolte di classici della letteratura americana.

Si tratta di un dono importante nel suo valore intrinseco, ma ancor più considerevole nel suo valore simbolico. Attraverso questo gesto si ribadisce e si rinsalda infatti, nel segno del sapere e in un contesto di secolare tradizione di studi quale è quello del nostro Ateneo, un'amicizia profonda fra due popoli dalle comuni radici culturali e civili.

E' del resto nostra radicata convinzione che la cultura e la scienza, intese come ricerca ostinata e incessante del vero e come approfondimento continuo della conoscenza, siano ancora oggi - o debbano tornare ad essere - le chiavi più efficaci per alimentare la comprensione fra i popoli e le nazioni, per promuovere la tolleranza, per sostenere le ragioni della pace.

La scienza e la conoscenza gettano ponti sulle barriere che talora la politica è costretta ad innalzare, rompono gli steccati spesso imposti dall'uso improprio delle ideologie, custodiscono e rafforzano i valori etici dell'individuo e della convivenza civile.

Le mura di questa Università hanno visto, in seicento anni, esprimersi il genio di uomini grandi: da Erasmo da Rotterdam fino ai tre premi Nobel (Salvatore Lauria, Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini), che hanno illustrato il nostro Ateneo e che hanno avuto con gli Stati Uniti relazioni strette e continue, da Cesare Pavese che ha consentito agli italiani in un periodo in cui la dittatura glielo impediva di conoscere la grande cultura letteraria americana del '900 a Norberto Bobbio, maestro di democrazia, di diritto e di quel rigore etico che informa la nostra costituzione repubblicana la quale ebbe a sua volta nella costituzione degli Stati Uniti d'America una delle principali fonti di ispirazione.

Le stesse mura assistono oggi a un evento importante e indimenticabile, sono testimoni del rinsaldarsi di un legame già profondo e antico, quello stesso legame che consentì tra il 1871 e il 1872 ad un illustre giurista dell'Università di Torino, Federico Sclopis, di impedire, come presidente di un tribunale arbitrale internazionale, che il contenzioso degli Alabama Claims tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti degenerasse in guerra guerreggiata.

Grazie Sig.ra Bush, grazie a tutti i presenti per avere permesso il realizzarsi di un evento così ricco di valore e di significato.

Ezio Pelizzetti
Rettore dell'Università degli Studi di Torino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Turin, February 11th, 2006

Dear Mrs. Bush and Ms. Barbara, distinguished guests, officials, colleagues, ladies and gentlemen:

It is a great honor and satisfaction for me, and the institutions I represent, to extend here today a welcome to the United States Olympic Delegation and friends.

Let me first offer to Mrs. Bush a heartfelt thanks, on behalf of the University of Turin, for her generous gift, offered to the Master in American Studies Program of the Faculty of Foreign Languages and Literature, a significant biographical collection, which includes scientific publications and monographs in many diverse fields of knowledge, together with collections of the classics of American literature. This represents an important donation in its intrinsic value, but even more given its symbolic value. This gesture confirms and strengthens a profound friendship between two peoples with common cultural and civil roots, in the name of knowledge and in the context of the centuries-long tradition of study at this University.

It is our firm conviction that culture and science, as a constant and ongoing search for truth and a continual deepening of knowledge, are or must return to being, the most effective keys for cultivating understanding between peoples and nations, for promoting tolerance, and for sustaining the roots of peace.

Science and knowledge build bridges over barriers that sometimes politics are forced to build; they break down fences often constructed by incorrect application of ideologies; they guard and reinforce the ethical values of the individual and of civil society.

The walls of this University have seen, over 600 years, the expressions of genius of great men: from Erasmus of Rotterdam to three Nobel Prize winners (Salvatore Lauria, Renato Dulbecco, and Rita Levi Montalcini), who have given honor to our University and who had strong and ongoing relations with the United States. From Cesare Pavese, through whom Italians gained access to the great American literary culture of the 20th century, in a time when dictatorship was trying to prevent it; to Norberto Bobbio, master of democracy, law and of that ethical rigor that lent itself to our republican constitution, which found in the Constitution of the United States one of its principal sources of inspiration.

These same walls observe today an important and unforgettable event; they testify to a strengthened relationship already profound and long - the same relationship which, between 1871 and 1872, allowed an illustrious jurist of the University of Turin, Federico Sclopis, in his capacity as president of an international arbitration tribunal, to ensure that the *Alabama Claims* dispute between England and the United States did not degenerate into war.

Thank you Mrs. Bush, and thanks to all of you here for helping make such a rich and meaningful event possible.

Ezio Pelizzetti
Rector of the University of Turin